



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 12

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 17 aprile 2013

I N D I C E

Commissioni congiunte

Per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge e di altri provvedimenti urgenti presentati dal Governo (Senato) e Commissione speciale per l'esame di Atti del Governo (Camera):

Plenaria ()*

Commissione speciale

Per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge e di altri provvedimenti urgenti presentati dal Governo

| | |
|--|---------------|
| <i>Plenaria (antimeridiana)</i> | <i>Pag.</i> 3 |
| <i>Plenaria (pomeridiana)</i> | » 8 |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 4)</i> | » 20 |

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione congiunte per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge e di altri provvedimenti urgenti presentati dal Governo (Senato) e Commissione speciale per l'esame di Atti del Governo (Camera) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 12° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 17 aprile 2013.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI: Aut (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e libertà: Misto-SEL.

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge
e di altri provvedimenti urgenti presentati dal Governo

Mercoledì 17 aprile 2013

Plenaria

11^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BUBBICO

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Elena Ugolini.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2013 (n. 3)

(Parere al Ministro dell'economia e finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 4 agosto 1955, n. 722, e successive modificazioni. Esame e rinvio)

Il relatore MARAN (*SCpI*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che secondo l'articolo 1, comma 2, della legge n. 722 del 1955, il Ministro dell'economia e delle finanze è tenuto a trasmettere ogni anno al Parlamento, per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni, lo schema di decreto ministeriale di individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno successivo. Il parere deve essere reso entro trenta giorni dalla richiesta, mentre il termine entro il quale deve essere emanato il decreto ministeriale è fissato al 15 dicembre di ogni anno (comma 4).

La legge prevede che per l'individuazione delle lotterie nazionali occorre tener conto (comma 3) della rilevanza nazionale o internazionale, del collegamento con fatti e rievocazioni storico-artistico-culturali e avve-

nimenti sportivi, della validità, della finalità e della continuità nel tempo dell'avvenimento abbinato, dell'equilibrata ripartizione geografica, della garanzia, mediante l'avvicendamento annuale, di lotterie per ogni gruppo di manifestazioni culturali, storiche, sportive e folcloristiche di rilevanza nazionale.

Il successivo articolo 3 prevede che, per le lotterie abbinate a manifestazioni organizzate dai comuni, un terzo degli utili sia devoluto ai comuni stessi, i quali sono tuttavia obbligati ad utilizzarli per il perseguimento di finalità educative, culturali, di conservazione e recupero del patrimonio artistico, culturale e ambientale, di potenziamento delle strutture turistiche e sportive e di valorizzazione della manifestazione collegata.

Per quanto concerne lo schema di decreto in esame, esso prevede per il 2013 l'individuazione di una sola lotteria ad estrazione differita, ossia la Lotteria Italia, analogamente a quanto già avvenuto nel 2011 e nel 2012; si ricorda, invece, che le lotterie autorizzate erano state due nel 2010 e tre nel 2009.

Viene pertanto ridotto al minimo il numero di lotterie autorizzate, che in base alla legge (articolo 1, comma 1), possono essere al massimo dodici più una internazionale.

La relazione che accompagna lo schema di decreto in esame evidenzia che quanto ivi previsto consegue anche a quanto disposto dall'articolo 21 del decreto-legge n. 78 del 2009 che – oltre a fissare contenuti e criteri del bando di gara per l'affidamento delle lotterie istantanee – ha riservato (al comma 6) la gestione e l'esercizio delle lotterie ad estrazione differita all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (AAMS) – ora incorporata nell'Agenzia delle dogane –, che «vi provvede direttamente ovvero mediante una società a totale partecipazione pubblica». Pertanto, con la lotteria Italia 2010, 2011 e 2012, la gestione delle lotterie non viene espletata secondo meccanismi basati sul regime concessorio, ma direttamente dall'AAMS, avvalendosi della fornitura di alcuni servizi da parte di «Lotterie Nazionali s.r.l.», in quanto si tratta, come precisa la Relazione, dell'unico soggetto tra quelli invitati dall'Amministrazione che ha espresso il proprio interesse a tale gestione. A tale soggetto sono state affidate, con apposita convenzione, tutte le attività gestionali ed operative legate al prodotto.

La proposta di ridurre il numero delle lotterie ad estrazione differita è da anni propugnata dall'amministrazione, in considerazione della crescente disaffezione del pubblico nei confronti di tale tipologia di gioco, e la Relazione evidenzia le ragioni di questo *trend* negativo. Anzitutto, l'incremento esponenziale delle offerte di gioco, soprattutto quelle con prospettiva di vincita immediata, fattore che ha cagionato disaffezione nel pubblico; inoltre, l'apporto degli enti organizzatori degli eventi abbinati che non risulta quasi mai significativo, «in quanto si è perso il senso tradizionale dell'abbinamento e la richiesta è finalizzata unicamente ad ottenere un contributo di tipo economico».

Ricorda peraltro il carattere non remunerativo delle lotterie diverse dalla lotteria Italia, per la realizzazione delle quali si è talvolta dovuto

far ricorso all'apposito «fondo di riserva», in considerazione dell'esiguo numero di biglietti venduti e del notevole incremento dei premi distribuiti, legati non soltanto all'estrazione finale, ma anche allo svolgimento di giochi nell'ambito di trasmissioni televisive abbinata a ciascuna lotteria, nonché al tagliando di estrazione istantanea abbinato, consentendo, quindi, non soltanto l'integrazione della massa-premi, ma anche quella dell'utile, erariale e non, di ciascuna lotteria.

Per il 2013, anche in considerazione del fatto che non sono pervenute all'amministrazione domande per eventi abbinabili di alcun tipo, viene pertanto prevista una sola lotteria (la Lotteria Italia), svincolata da qualsivoglia evento o progetto e collegata con trasmissioni televisive e/o radiofoniche .

Le motivazioni che hanno supportato tale scelta sono, secondo la relazione di accompagnamento, sintetizzabili in una consolidata disaffezione nei confronti del prodotto, in assenza di utili significativi per l'erario, nonché in una sostanziale mancanza di ritorno economico per gli enti organizzatori.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Schema di decreto ministeriale recante riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2013 (n. 5)

(Parere al Ministro dell'istruzione, università e ricerca, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. Esame e rinvio)

Il relatore MARCUCCI (*PD*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, come ogni anno, giunge alle Camere lo schema di riparto del Fondo ordinario per gli enti di ricerca (FOE), relativo in questo caso al 2013. Esprime quindi apprezzamento per la trasmissione abbastanza sollecita dell'atto, nonostante la crisi di Governo, che conferma la positiva esperienza dell'anno scorso, quando l'atto fu analogamente trasmesso ad aprile.

Invece, manifesta il proprio rammarico per la perdurante mancata approvazione dei regolamenti di amministrazione, di organizzazione e del personale degli enti, a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi statuti nel 2011. Nonostante le nuove riduzioni di spesa pubblica imposte dalla *spending review* nel 2012, sarebbe necessario concludere questa fase, tanto più che la Commissione istruzione – nella XVI legislatura – aveva espressamente raccomandato al Governo una tempistica assai serrata.

Quanto alla ripartizione degli stanziamenti, ai sensi del decreto legislativo n. 213 del 2009, recante il riordino degli enti di ricerca, essa è effettuata sulla base dei piani triennali di attività (PTA), nonché della valutazione svolta dall'Agenzia di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR). Tuttavia, occorre ricordare che l'ANVUR è diventata operativa solo di recente, perciò attualmente la valutazione è svolta dalla Direzione generale per la ricerca del Ministero dell'istruzione, università e

ricerca, con l'ausilio di un apposito Comitato. Proprio per accelerare la piena funzionalità dell'Agenzia, il contributo ad essa destinato, a valere sul FOE, aumenta, peraltro, quest'anno da uno a due milioni di euro. Rileva, al riguardo, che il finanziamento dell'ANVUR non dovrebbe gravare su questo capitolo di spesa, e risolversi dunque in danno agli enti, bensì attingere ad un diverso canale di finanziamento.

Per quanto riguarda l'entità complessiva della somma ripartita, che comprende non solo i contributi agli enti ma anche alcune assegnazioni specificamente previste dalla legge (come i 14 milioni al Sincrotrone di Trieste, o i finanziamenti per l'ANVUR, l'INDIRE e l'INVALSI), essa è pari a 1.768.497.000 euro. Ad essa vanno, peraltro, aggiunti i 2.582.284 euro destinati all'Istituto di biologia molecolare del CNR a Monterotondo. Si ricorda, peraltro, che l'anno scorso era stata data indicazione agli enti di costruire i propri bilanci per il 2013 basandosi sul 95 per cento dell'assegnazione 2012 e che tale indicazione si è rivelata coerente con la successiva riduzione del FOE disposta dall'articolo 8, comma 4-bis, del decreto-legge n. 95 del 2012 (*spending review*), pari a 51.196.499 euro. In proposito, segnala che è dal 2009 che il FOE non è adeguatamente incrementato e che pertanto è stato necessario ridurre le singole assegnazioni, con l'eccezione di quella destinata all'Agenzia spaziale italiana (ASI), mantenuta inalterata per consentire la partecipazione italiana ai programmi dell'ESA (*European Space Agency*).

Ricorda, inoltre, che una quota non inferiore al 7 per cento dello stanziamento complessivo è destinata al finanziamento premiale di specifici progetti. Per il 2013 tale quota è stata fissata all'8 per cento e sarà ripartita successivamente sulla base dei progetti presentati. Al riguardo, dà atto al Governo di aver finalmente adottato il decreto recante i criteri per la premialità, nonché il decreto di riparto della quota premiale 2012. Esprime, peraltro, l'auspicio che il prossimo Governo voglia mantenere l'indirizzo di sottoporre al Parlamento i riparti delle quote premiali, come è avvenuto in passato. Osserva, altresì, che è stata mantenuta la riserva (disposta ogni anno a partire dal 2011) di un ulteriore 8 per cento per il finanziamento di progetti bandiera e di interesse, inseriti nel Programma nazionale delle ricerche (PNR) 2011-2013. Al riguardo, solleva perplessità circa questa modalità di erogazione delle risorse, ritenuta priva di adeguata valutazione nonostante la previsione nell'ambito del PNR. Sollecita perciò nuovamente una puntuale verifica dei risultati raggiunti con tali progetti, tanto più in concomitanza con la conclusione del triennio di riferimento dell'attuale PNR (2011-2013).

Innovativi rispetto agli anni passati sono invece gli stanziamenti destinati all'INDIRE e all'INVALSI, enti di ricerca operanti nel mondo della scuola, pari rispettivamente a 8,7 e a 4 milioni di euro, nonché l'assegnazione di 1,6 milioni per la chiamata diretta di ricercatori o tecnologi di altissima qualificazione.

Operando una comparazione fra il 2012 e quest'anno, emerge che il contributo ordinario è sceso da 1.449 milioni a 1.403 milioni. Le assegnazioni per le attività internazionali sono però salite da circa 54,2 a quasi

83,5 milioni, mentre i contributi straordinari sono scesi da 43,4 a 35,9 milioni. Le assegnazioni per i progetti bandiera e di interesse sono a loro volta scese da 128 a 75,4 milioni. Resta invece sostanzialmente stabile la quota premiale, che passa da 134,5 a 139,3 milioni. Quanto ai 30 milioni a suo tempo previsti dal ministro Mussi per l'assunzione dei ricercatori, le risorse sono confluite nel Fondo. Benché non espressamente citate nel piano di riparto, come negli anni passati, esse non sono state perciò cancellate, ma anzi fanno ormai parte stabilmente dell'assegnazione ordinaria di ciascun ente.

Rileva, inoltre, che, per il 2014, agli enti è data indicazione di costruire i propri bilanci contando sul 98 per cento della quota 2013. Al riguardo, segnala, tuttavia, che, ai sensi della normativa vigente, ogni anno il decreto dovrebbe fornire l'indicazione per i successivi due anni, non solo per uno. Rinnova, perciò, la sollecitazione, già rivolta al Governo lo scorso anno, affinché applichi scrupolosamente il dettato della legge, al fine di una migliore programmazione da parte degli enti.

Registra, poi, con favore la conferma dell'erogazione di 1,5 milioni di euro alla Stazione zoologica Anton Dohrn, destinati al Consorzio BIOGEM, secondo l'indicazione contenuta nel parere reso l'anno scorso dalla Commissione istruzione, in considerazione dell'eccellente attività di ricerca svolta da quest'ultimo soggetto nel campo della genetica.

Ritiene di non entrare nel dettaglio dei singoli finanziamenti, stante l'affievolita opportunità di controllo politico che il Parlamento può esprimere in questa fase. Riacciandosi, invece, alle considerazioni espresse dalla Commissione istruzione sullo schema di riparto relativo al 2012, rinnova però l'invito al Governo non solo a invertire la tendenza e ad accrescere le disponibilità del FOE, ma anche a non disperdere le risorse su una moltitudine di progetti, alcuni dei quali neanche strettamente attinenti al settore della ricerca.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Il PRESIDENTE avverte che, al termine della seduta pomeridiana della Commissione già convocata per le ore 15 di oggi, è altresì convocato un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori, con particolare riferimento all'esame del Documento di economia e finanza 2013.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

Plenaria**12ª Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente***BUBBICO**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 15,05.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2013 (n. 3)**

(Parere al Ministro dell'economia e finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 4 agosto 1955, n. 722, e successive modificazioni. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il relatore MARAN (*SCpI*), dando lettura dello schema di parere che intende proporre all'attenzione della Commissione (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna), propone l'opportunità di inserire un'apposita osservazione volta a sollecitare l'impiego di risorse finanziarie rivenienti dalla lotteria oggetto del decreto per la ricostruzione dello *Science Center* della Città della Scienza di Napoli, oggetto del noto grave episodio di incendio doloso.

Si apre il dibattito.

La senatrice MUSSOLINI (*PdL*) esprime la propria condivisione e il proprio plauso per l'iniziativa testé illustrata dal senatore Maran, auspicando che l'osservazione in questione venga formulata in modo da risultare sufficientemente vincolante per il Governo.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) condivide, a sua volta, a nome del proprio Gruppo, la proposta di osservazione del relatore, pur evidenziando la difficoltà di inserire nel parere impegni per il Governo che vadano oltre l'efficacia tipica dell'osservazione.

Il senatore MOLINARI (*M5S*) preannuncia il voto favorevole del Gruppo cui appartiene, riconoscendo quanto sottolineato dalla senatrice

Ghedini circa le limitate possibilità di vincolo proprie del parere in discussione.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*), pur non disconoscendo l'utilità di un intervento in favore della Città della Scienza, attira l'attenzione della Commissione sulla opportunità di prevedere altresì un impiego delle somme raccolte tramite le lotterie a beneficio delle popolazioni duramente colpite dai recenti eventi sismici. Tale destinazione appare ancor più meritevole, se si considera che le comunità danneggiate dal terremoto hanno subito un evento naturale distruttivo e non un mero atto doloso di carattere criminale.

Il senatore CANDIANI (*LN-Aut*) prende brevemente la parola per segnalare l'opportunità, in vista di un più dettagliato intervento normativo, di un richiamo della Commissione al contrasto degli effetti negativi sulla società dell'abuso patologico del gioco d'azzardo.

Il presidente BUBBICO testimonia al senatore Candiani la condivisione di tutta la Commissione per la preoccupazione che ha voluto esprimere, tuttavia ricordando che il decreto in discussione riguarda un aspetto di dettaglio, ossia il solo calendario delle lotterie di tipo tradizionale, e non anche il fenomeno del gioco d'azzardo nel suo complesso. Rispetto all'osservazione della senatrice Bellot, sottolinea come l'episodio accaduto a Napoli rappresenti una grave offesa, che ha assunto anche un carattere simbolico, rispetto alle speranze di crescita economica e culturale di un'intera comunità.

Il senatore AZZOLLINI (*PdL*) ritiene possibile venire incontro alla sensibilità manifestata dalla senatrice Bellot, dal momento che la Commissione si accinge a discutere lo schema di decreto del Governo concernente la ripartizione dell'8 per mille statale. All'interno di tale complesso di risorse è prevista una specifica destinazione alle popolazioni colpite da calamità naturali.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) prende atto della precisazione del senatore Azzollini, auspicando che in tale diversa sede si profonda ogni sforzo per garantire alle popolazioni colpite il maggior ammontare possibile di risorse.

Il PRESIDENTE propone, al fine di dar seguito alla sollecitazione della senatrice Mussolini, di sostituire nello schema di parere le parole «si suggerisce» con «si raccomanda», così da esprimere al Governo un auspicio più rafforzato.

Il relatore MARAN (*SCpI*) dichiara di accettare la riformulazione proposta dal presidente Bubbico.

Il sottosegretario CERIANI dichiara di condividere senza dubbio la raccomandazione del Parlamento in ordine alla Città della Scienza per il suo carattere simbolico.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere così come modificata all'esito del dibattito, pubblicata in allegato al resoconto, è posta ai voti e approvata.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, in materia di criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta alla diretta gestione statale (n. 2)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 19, della legge 23 dicembre 1996, n. 664. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 10 aprile scorso.

Il relatore AZZOLLINI (*PdL*) illustra uno schema di parere che raccoglie le preoccupazioni fatte proprie dalla relazione illustrata nella precedente seduta (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

Si apre il dibattito.

Il senatore SANTINI (*PD*) esprime apprezzamento per quanto esposto dal relatore in merito all'opportunità di garantire maggiore efficienza all'impiego dei fondi raccolti attraverso l'8 per mille e alla necessità di evitare lo «svuotamento» del fondo per altre contingenti necessità, come avvenuto nel recente passato. In generale condivide, all'interno dello schema di decreto, la scelta di una divisione in parti uguali tra le diverse finalità previste dalla legge per i fondi dell'8 per mille e chiarendo l'opportunità di una procedura rigorosa di controllo sulle eventuali deroghe alle quote di ripartizione dei fondi, ferma restando la possibilità di un utilizzo anche superiore al cinquanta per cento delle risorse in caso di necessità per le calamità naturali. Segnala quindi l'importanza del tema dei beni culturali ai fini di una ripresa anche socio-culturale del Paese, anche in relazione al decreto in discussione. Evidenzia l'utilità di alcune puntuali integrazioni alla proposta di parere testé avanzata dal relatore, in particolare prevedendo una completa trasparenza delle procedure di riparto e valutazione dell'impiego dei fondi attraverso la pubblicazione *on-line* delle relative informazioni, specificando che ai fondi possono accedere solo soggetti senza scopo di lucro e aggiungendo un riferimento al necessario rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro da parte dei beneficiari.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) rileva come, all'articolo 5, si faccia riferimento alla presentazione di domande «in bollo», chiedendosi se sia possibile evitare un pagamento di questo tipo, che appare superato.

Il senatore CANDIANI (*LN-Aut*), apprezzando la maggiore analiticità dei criteri e delle procedure propria dello schema di decreto, ritiene preferibile eliminare le disposizioni tese a regolarizzare eventuali interventi difforni dagli originari stanziamenti. Considera, infatti, pericoloso un sistema che induca a ritenere possibile agire in modo difforme dalle prescrizioni, facendo affidamento su una regolarizzazione a posteriori.

Il senatore CENTINAIO (*GAL*) interviene per chiedere al Governo un chiarimento circa l'esatta destinazione dell'8 per mille all'assistenza ai rifugiati, che rappresenta appunto una delle voci di spesa. Intende conoscere, in particolare, la tipologia di spesa e la consistenza dei soggetti beneficiari.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) riterrebbe preferibile, in relazione alla proposta del senatore Santini sul rispetto dei contratti collettivi, un riferimento ai contratti in generale e non anche a quelli «nazionali», poiché così si escluderebbe la possibilità di un riferimento alla contrattazione aziendale.

Il relatore AZZOLLINI (*PdL*) ritiene di poter rassicurare i precedenti intervenuti rispetto alle preoccupazioni espresse. In particolare, circa l'inopportunità dell'imposizione del pagamento del bollo, conviene pienamente con la senatrice Dirindin, chiarendo tuttavia che un intervento soppressivo in tal senso andrebbe dotato di copertura finanziaria, dal momento che comporterebbe una perdita di gettito erariale. Quanto, invece, alla possibile deroga al riparto tra le voci di spesa, evidenzia come lo schema di parere predisposto già preveda il pieno coinvolgimento delle Commissioni parlamentari. Aggiunge la propria condivisione rispetto ad una piena trasparenza del procedimento di assegnazione dei fondi, da realizzarsi tramite la pubblicazione dei dati sul sito della Presidenza del Consiglio. Circa le difficoltà messe in luce dal senatore Candiani, ritiene che sia accaduto assai raramente in passato un utilizzo irregolare delle somme; assai più frequente è stata la necessità di apportare limitate variazioni alle opere finanziate, con il che apparirebbe eccessivamente macchinoso un procedimento di nuova autorizzazione in luogo di una semplice regolarizzazione.

Conclude ritenendo accettabili le modifiche testuali puntuali proposte dal senatore Santini, ancorché gli appaia ultronea l'inserzione relativa ai contratti di lavoro.

Non ritiene viceversa accoglibile la proposta del senatore Puglia di una formulazione più ampia che tenga conto anche dei contratti di lavoro decentrati, considerando inopportuno un intervento nel merito di questioni contrattuali, che esulano dalla destinazione dei fondi dell'8 per mille.

Il sottosegretario CERIANI ricorda che, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, sono state affacciate preoccupazioni del tutto analoghe a quelle espresse dal senatore Santini e che, a suo parere, po-

trebbe risultare utile l'utilizzo di una formula analoga a quella individuata dall'omologa Commissione della Camera dei deputati.

Conclude esprimendo un parere favorevole allo schema di parere in senso conforme a quello del relatore, riservandosi di interessare i ministeri competenti per reperire le informazioni richieste dal senatore Centinaio.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti la proposta di parere formulata dal relatore e comprensiva delle modifiche da questi accettate, pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16,30.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 2

«La Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge e di altri provvedimenti urgenti presentati dal Governo,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n.76, in materia di criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale" (atto n. 2);

considerato che la nuova disciplina appare rafforzare la trasparenza della procedura per la ripartizione della quota statale dell'otto per mille;

rilevata l'opportunità di:

riformulare in maniera conforme alla prassi vigente le clausole di neutralità finanziaria di cui all'articolo 4, comma 1, capoverso Art. 5, comma 2, e di cui all'articolo 7, comma 1, capoverso Art. 8, comma 5;

prevedere, nel caso in cui si deroghi al criterio della ripartizione in parti uguali per le quattro tipologie di intervento previste, che il Governo trasmetta al Parlamento una relazione nella quale dia conto delle ragioni per le quali ha derogato ai criteri di cui all'articolo 1, comma 2, capoverso 2-bis, commi 1 e 5;

prevedere altresì l'obbligo per il Governo di predisporre una relazione alle competenti Commissioni parlamentari in merito alle modalità di reintegrazione delle risorse medesime e alle conseguenti iniziative nel caso di approvazione di provvedimenti legislativi di sua iniziativa che dispongano la riduzione o la diversa destinazione della quota statale dell'otto per mille;

all'articolo 4, comma 1, capoverso Art. 5, comma 4, prevedere che la presidenza del Consiglio dei ministri definisca lo schema del decreto concernente il piano di ripartizione delle risorse in coerenza con le valutazioni delle suddette Commissioni;

prevedere la soppressione del termine di cui al comma 2 del nuovo articolo 7, fissato in trenta giorni, per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti, oltre il quale decorre il termine ulteriore di 15 giorni per l'adozione del decreto di destinazione dei fondi, nonostante la norma di legge che prevede l'espressione dei pareri parlamentari (articolo 3, comma 19 della legge n. 664 del 1996) non fissi alcun termine in proposito, nel rispetto dei Regolamenti delle Camere;

specificare a decorrere da quale esercizio finanziario si applicheranno le disposizioni previste dallo schema di regolamento e disciplinare la fase transitoria del passaggio dal vigente al nuovo meccanismo di ripartizione della quota statale relativa all'otto per mille;

esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

all'articolo 1, comma 2, capoverso Art. 2-*bis*, sopprimere il comma 2;

all'articolo 1, comma 2, capoverso Art. 2-*bis*, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

"5-*bis*. Ove sia stata disposta, con un provvedimento legislativo di iniziativa governativa, la riduzione o la diversa destinazione delle risorse di cui al comma 1, il Governo riferisce alle competenti Commissioni parlamentari in merito alle modalità di reintegrazione delle risorse medesime e alle conseguenti iniziative.";

all'articolo 4, comma 1, capoverso Art. 5, comma 2, sostituire l'ultimo periodo con i seguenti: "La partecipazione alle Commissioni di cui al presente comma non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese. Dal funzionamento delle medesime Commissioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica";

all'articolo 4, comma 1, capoverso Art. 5, comma 4, dopo le parole: "e definisce" aggiungere le seguenti: ", in coerenza con le valutazioni delle suddette Commissioni,";

all'articolo 6, capoverso "Art. 7", sostituire il comma 2 con il seguente: "2. Il presidente del Consiglio, acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, espresso nel termine previsto dai Regolamenti delle Camere, adotta il decreto di destinazione dei fondi entro 15 giorni.".

all'articolo 7, comma 1, capoverso Art. 8, comma 5, sostituire l'ultimo periodo con i seguenti: "La partecipazione alle Commissioni di cui al presente comma non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese. Dal funzionamento delle medesime Commissioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica";

all'articolo 11, sostituire il comma 1 con il seguente:

"1. Il presente regolamento si applica a decorrere dal 1° gennaio 2014"».

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 2

«La Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge e di altri provvedimenti urgenti presentati dal Governo,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, in materia di criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale" (atto n. 2);

considerato che la nuova disciplina appare rafforzare la trasparenza della procedura per la ripartizione della quota statale dell'otto per mille;

rilevata l'opportunità di:

riformulare in maniera conforme alla prassi vigente le clausole di neutralità finanziaria di cui all'articolo 4, comma 1, capoverso Art. 5, comma 2, e di cui all'articolo 7, comma 1, capoverso Art. 8, comma 5;

prevedere, nel caso in cui si deroghi al criterio della ripartizione in parti uguali per le quattro tipologie di intervento previste, che il Governo trasmetta al Parlamento una relazione nella quale dia conto delle ragioni per le quali ha derogato ai criteri di cui all'articolo 1, comma 2, capoverso 2-bis, commi 1 e 5;

prevedere altresì l'obbligo per il Governo di predisporre una relazione alle competenti Commissioni parlamentari in merito alle modalità di reintegrazione delle risorse medesime e alle conseguenti iniziative nel caso di approvazione di provvedimenti legislativi di sua iniziativa che dispongano la riduzione o la diversa destinazione della quota statale dell'otto per mille;

all'articolo 4, comma 1, capoverso Art. 5, comma 4, prevedere che la presidenza del Consiglio dei ministri definisca lo schema del decreto concernente il piano di ripartizione delle risorse in coerenza con le valutazioni delle suddette Commissioni;

prevedere la soppressione del termine di cui al comma 2 del nuovo articolo 7, fissato in trenta giorni per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti, oltre il quale decorre il termine ulteriore di 15 giorni per l'adozione del decreto di destinazione dei fondi, nonostante la norma di legge che prevede l'espressione dei pareri parlamentari (articolo 3, comma 19 della legge n. 664 del 1996) non fissi alcun termine in proposito, nel rispetto dei Regolamenti delle Camere;

specificare a decorrere da quale esercizio finanziario si applicheranno le disposizioni previste dallo schema di regolamento e disciplinare la fase transitoria del passaggio dal vigente al nuovo meccanismo di ripartizione della quota statale relativa all'otto per mille;

esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

all'articolo 1, comma 2, capoverso Art. 2-*bis*, sopprimere il comma 2;

all'articolo 1, comma 2, capoverso Art. 2-*bis*, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

"5-*bis*. Ove sia stata disposta, con un provvedimento legislativo di iniziativa governativa, la riduzione o la diversa destinazione delle risorse di cui al comma 1, il Governo riferisce alle competenti Commissioni parlamentari in merito alle modalità di reintegrazione delle risorse medesime e alle conseguenti iniziative.";

all'articolo 1, comma 2, capoverso Art. 2-*bis*, al comma 6, aggiungere in fine il seguente periodo: "Nell'apposita sezione dedicata all'8 per mille del sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri sono resi disponibili, anche in formato elaborabile, i dati relativi alle richieste di ammissione al riparto delle risorse, agli interventi ammessi al suddetto riparto, le relazioni delle Commissioni tecniche che hanno proceduto alla valutazione delle singole iniziative, gli atti relativi alla successiva fase di erogazione dei fondi con esplicita indicazione dei termini di pagamento, nonché i risparmi realizzati e che possono essere conservati dai beneficiari";

all'articolo 2, comma 1, capoverso Art. 3, comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: "sono in ogni caso esclusi i soggetti aventi finalità di lucro";

all'articolo 2, comma 1, capoverso Art. 3, comma 2, sostituire la lettera a), con la seguente: "a) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, delle tasse e delle assicurazioni sociali, nonché, nei casi previsti dalla legge, all'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro";

all'articolo 4, comma 1, capoverso Art. 5, comma 2, sostituire l'ultimo periodo con i seguenti: "La partecipazione alle Commissioni di cui al presente comma non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese. Dal funzionamento delle medesime Commissioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica";

all'articolo 4, comma 1, capoverso Art. 5, comma 4, dopo le parole: "e definisce" aggiungere le seguenti: ", in coerenza con le valutazioni delle suddette Commissioni,";

all'articolo 6, capoverso "Art. 7", sostituire il comma 2 con il seguente: "2. Il presidente del Consiglio, acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, espresso nel termine previsto dai Regolamenti delle Camere, adotta il decreto di destinazione dei fondi entro 15 giorni.".

all'articolo 7, comma 1, capoverso Art. 8, comma 5, sostituire l'ultimo periodo con i seguenti: "La partecipazione alle Commissioni di cui al presente comma non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese. Dal funzionamento delle medesime Commissioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica";

all'articolo 11, sostituire il comma 1 con il seguente:

"1. Il presente regolamento si applica a decorrere dal 1° gennaio 2014"».

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 3

«La Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge e di altri provvedimenti urgenti adottati dal Governo, esaminato lo schema di decreto in titolo,

rilevato che la scelta di proporre una sola lotteria nazionale discende da motivazioni organizzative, economiche e di gettito, strettamente collegate alla crescente disaffezione, sia del pubblico che degli enti organizzatori degli eventi abbinabili, alla formula del gioco lotteria ad estrazione differita;

la lotteria Italia, pur in un contesto di calo del numero dei biglietti venduti, presenta elementi di tenuta e, grazie al collegamento con trasmissioni televisive e radiofoniche di largo seguito, costituisce l'unico strumento di rilancio del settore delle lotterie "tradizionali";

considerato che un elemento di valore aggiunto dei giochi pubblici è rappresentato dalla destinazione dei proventi a finanziare attività pubbliche di carattere sociale, assistenziale e culturale, la legislazione vigente prevede la destinazione di una quota dei proventi del gioco del lotto alle attività di tutela e recupero del patrimonio culturale svolte dal Ministero per i beni e le attività culturali;

esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

in relazione all'esigenza di individuare risorse finanziarie necessarie alla ricostruzione dello *Science Center* della Città della Scienza di Napoli, distrutto da un incendio doloso nel marzo scorso, si suggerisce al Governo di prevedere la devoluzione di una quota dei proventi erariali della lotteria Italia per il 2013 a tale finalità, nella convinzione che tale obiettivo, giovandosi anche del collegamento ad una trasmissione televisiva, potrà esso stesso contribuire al successo della lotteria».

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 3**

«La Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge e di altri provvedimenti urgenti adottati dal Governo, esaminato lo schema di decreto in titolo,

rilevato che la scelta di proporre una sola lotteria nazionale discende da motivazioni organizzative, economiche e di gettito, strettamente collegate alla crescente disaffezione, sia del pubblico che degli enti organizzatori degli eventi abbinabili, alla formula del gioco lotteria ad estrazione differita;

la lotteria Italia, pur in un contesto di calo del numero dei biglietti venduti, presenta elementi di tenuta e, grazie al collegamento con trasmissioni televisive e radiofoniche di largo seguito, costituisce l'unico strumento di rilancio del settore delle lotterie "tradizionali";

considerato che un elemento di valore aggiunto dei giochi pubblici è rappresentato dalla destinazione dei proventi a finanziare attività pubbliche di carattere sociale, assistenziale e culturale, la legislazione vigente prevede la destinazione di una quota dei proventi del gioco del lotto alle attività di tutela e recupero del patrimonio culturale svolte dal Ministero per i beni e le attività culturali,

esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

in relazione all'esigenza di individuare risorse finanziarie necessarie alla ricostruzione dello *Science Center* della Città della Scienza di Napoli, distrutto da un incendio doloso nel marzo scorso, si raccomanda al Governo di prevedere la devoluzione di una quota dei proventi erariali della lotteria Italia per il 2013 a tale finalità, nella convinzione che tale obiettivo, giovandosi anche del collegamento ad una trasmissione televisiva, potrà esso stesso contribuire al successo della lotteria».

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 4

Presidenza del Presidente
BUBBICO

Orario: dalle ore 16,30 alle ore 16,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI